

La **R**azzaMULTA DA 15MILA EURO PER BRIGITTE BARDOT  
HA ISTIGATO L'ODIO CONTRO I MUSULMANI

Brigitte Bardot è stata condannata in Francia a pagare una multa di 15mila euro per istigazione all'odio contro la comunità musulmana. L'icona sessuale degli anni '60, che nel 1992 ha sposato un politico di estrema destra, nel dicembre 2006 aveva inviato una lettera all'allora ministro dell'Interno, Nicolas Sarkozy, contestando pesantemente il sacrificio degli agnelli, che avviene in occasione della festa dell'Aid el Kabir, la festa che i musulmani celebrano settanta giorni dopo il Ramadan. Aveva scritto: «Ne ho abbastanza di essere menata per il naso



da tutta questa gente che ci sta distruggendo, distruggendo il nostro paese, imponendo i suoi atti». Attivista dei diritti degli animali, aveva chiesto che gli animali fossero storditi prima dell'uccisione. Oggi 73enne, Brigitte Bardot aveva scatenato l'irritazione dei gruppi anti-razziali. Assente al processo perché sofferente di artrite, l'accusa aveva chiesto che la Bardot fosse condannata a due mesi di prigione - che la giuria non ha comminato - con la condizionale e al pagamento di 15mila euro di multa. L'attrice, già condannata a multe per analoghe vicende in quattro occasioni, tra il 1997 e il 2004, dovrà pagare in simbolico rimborso danni a varie organizzazioni anti-razziste e il verdetto dovrà essere pubblicato nella newsletter della sua fondazione per i diritti degli animali.

**COMMERCII** Per tre euro su alcune bancarelle napoletane si trovano copie pirata in dvd del film di Garrone sulla camorra. La criminalità infatti lucra anche sulla pirateria, anche se stavolta forse ha esitato un po' visto che il tema la riguarda

di Gabriella Galozzi / Segue dalla prima

**M**

del resto, come descrive il suo film premiato a Cannes, la camorra gestisce una vera e propria economia «alternativa» in cui si inserisce anche il business della pirateria. Perché, dunque, rinunciare agli incassi di un film di successo come *Gomorra* che giusto ieri ha toccato quota 7 milioni 191mila euro? Il mercato illegale dei dvd pirata da sempre punta ai film di cassetta. E seppure si-



Una fotografia da «Gomorra» di Matteo Garrone

**INTENTI** Ricevuti da Gomorra e il Divo  
**Contributi statali ai film**  
Bondi vuole ripensarli

Ieri il ministro per i beni e le attività culturali Sandro Bondi ieri ha fatto il suo esordio, come vuole la prassi, davanti alla commissione cultura della Camera per passare, oggi, davanti al parallelo organismo del Senato. Il titolare del dicastero ha raccolto applausi dai deputati del centro destra. E mentre sul Fondo unico dello spettacolo pesano i tagli per finanziare il decreto sull'Ici (rischia tagli in corso d'opera ad esempio il Festival pucciniano al via a metà giugno per i 150 anni del compositore), sul fronte del cinema il ministro vuole ritoccare i meccanismi di sostegno ai film, e lo sostiene dicendosi orgoglioso dei successi a Cannes e ora nelle sale di titoli sostenuti dal ministero come *Gomorra*, *Il divo* e *Sanguepazzo*. Bondi vuole rivedere e la «fase di pre-produzione per ampliare il target e distribuzione» dei film. «Non chiederà un euro a Tremonti, allora il Fondo unico dello spettacolo come lo alimenta? - chiede la senatrice Pd Vittoria Franco - Il ministro dell'economia ha tolto soldi al cinema, ha tolto soldi per la conversione al digitale delle sale, la cultura ha bisogno di risorse pubbliche per attirare quelle private». Tra gli altri intenti di Bondi: vigilare sul contenimento dei costi di Cinecittà Holding spa e società controllate, verificare gli statuti (e quindi andare al cuore del funzionamento) di istituzioni come il Centro sperimentale di cinematografia e della Biennale di Venezia.

# Alla camorra quel che è di Gomorra

ano aumentate le misure di sicurezza (via telefonini e controlli blindati anche alle anteprime dei film per la stampa) contro i «pirati», poco hanno inciso su un mercato illegale che in Italia - dati del 2006 - ammonta a circa 600 milioni di euro l'anno. «La legge è rimasta ferma a fine 2006», spiega Paolo Protti, presidente degli esercenti italiani e in molti, ormai, pensano che poco possano fare solo le misure di «polizia», o le sanzioni al «cliente»: 154 euro per ogni acquisto illegale.

La questione «pirateria audiovisiva» è ramificata, allarma le grosse case cinemato-

**«Gomorra» è arrivato ieri a 7milioni 191mila euro: un bel successo**  
**Ai dati del 2006 il mercato illegale frutta 600 milioni l'anno**



Vendita di cd del film «Gomorra» - Foto di Maria Di Pietro/Contrasto

ve alla prima uscita italiana del film in sala. «Le pellicole - ci aveva raccontato l'esperto della Papav - escono in sala il venerdì. Così al primo spettacolo delle quattro basta un microfono per prelevare l'audio in italiano e rimontarlo col film in versione originale scaricato da Internet. La copia pirata è pronta in tempo reale per essere riprodotta e destinata a tutte le piazze del paese».

La zona più attiva nel settore è Napoli, appunto, dove il business della pirateria audiovisiva è gestito dalla camorra. «Ci sono un'infinità di centrali - ci ha spiegato - dove i masterizzatori sono installati

**I controlli sono saliti ma il presidente degli esercenti Protti dice che la legge è ferma a fine 2006 e le sanzioni non frenano le vendite**

## Gli incassi

I film più visti in euro e da quando sono nelle sale (dati fino a domenica 1° giugno)

<b>Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo</b> .....	7.373.752 (due settimane)
<b>Iron Man</b> .....	6.799.024 (cinque settimane)
<b>Gomorra</b> .....	6.629.650 (tre settimane)
<b>Notte brava a Las Vegas</b> .....	2.947.535 (quattro settimane)
<b>Superhero</b> .....	2.387.145 (tre settimane)
<b>Sex and the City</b> .....	1.760.735 (tre giorni)
<b>Il divo</b> .....	1.239.406 (cinque giorni)
<b>Sanguepazzo</b> .....	381.332 (dieci giorni)
<b>The Hitcher</b> .....	259.842 (tre giorni)

una sopra l'altro per riprodurre all'istante centinaia di dvd pirata.

Appena i masterizzatori sono pronti c'è una fitta catena di distribuzione: una serie di corrieri con le macchine cariche di cinque-diecimila pezzi partono da Napoli per portare i prodotti contraffatti sulle infinite bancarelle agli angoli di ogni strada nel resto del paese». Come quelli fotografati in questa pagina per le vie del capoluogo campano.

**REGISTI** Lo sostiene l'autore del «Divo»  
**Sorrentino: «Andreotti? Mediocrità intelligente»**

Per il regista del *Divo* Paolo Sorrentino «Giulio Andreotti è la massima espressione della mediocrità intelligente. Perciò ha avuto grande successo tra gli italiani, che hanno intrattenuto con lui un rapporto simbiotico». Lo ha detto ieri a Udine, presentando al pubblico la pellicola premiata dalla Giuria dell'ultimo festival di Cannes. «Andreotti - ha proseguito Sorrentino - è la massima incarnazione del potere a livello mediocre, non come Moro, che spaventava perché teorizzava grandi strategie». Il regista ha detto di non aver mai avuto paura di fare un film su Andreotti: «piuttosto ho temuto che ci si concentrasse più sull'aspetto politico che su quello cinematografico. In parte ciò è accaduto, ma poi l'opinione di pubblico e critica ha spostato l'attenzione dal contenuto al linguaggio, e i politici come Cossiga e altri - ha concluso - sono stati messi in minoranza».

grafiche, il legislatore, ma è ben complessa e difficilmente risolvibile, oramai, pensando ad una semplice normativa «sanzionatoria». Senza invece immaginare una offerta on line a pagamento come è stato fatto per la musica.

Lo «scaricamento», infatti, è il vero nodo della questione che non riguarda solo la «pirateria casalinga». A raccontarcelo «l'utilizzo» è stato a suo tempo Jan Kret, responsabile investigativo della Papav (Federazione anti pirateria audiovisiva). Il primo passo della contraffazione, ci aveva spiegato, «è la ripresa del film in sala con la telecamera, magari anche attraverso un proiezionista compiacente, oppure - ma è più raro - durante le anteprime per addetti ai lavori». Quelle che oggi sono blindatissime, come lo è stata la prima proiezione per la stampa proprio di *Gomorra*. Una volta piratata la pellicola viene messa in rete. E da qui il gioco è fatto. Se si tratta di «novità» provenienti dagli Usa (visto che il 95% dei film pirata sono pellicole di successo) il problema resta solo la lingua che si risol-

**TEATRO TRA LE SBARRE** Anche camorristi tra gli attori nello spettacolo su un ragazzo di Casal di Principe che fugge dalle cosche  
**La vita sulla scena: ad Arezzo i detenuti interpretano la «Camurria»**

di Valentina Grazzini

In carcere le regole del mondo diventano immagini sbiadite da ricordare, per taluni rimpiangere, ma l'isolamento dalla realtà non porta necessariamente alla chiarezza mentale, alla nitidezza dei contorni. Così accade che nel mettere in scena la camorra, un gruppo di detenuti-attori (alcuni dei quali accusati proprio dello specifico reato) si possa scoprire confuso, spaesato perché alle prese con la finzione di quello che fino a ieri era vita vissuta. Siamo nella Casa circondariale di Arezzo, dove Gianfranco Pedullà porta alla ribalta un gruppo di detenuti alle prese con *Camurria*, libera trasposizione del romanzo di Nanni Balestrini *Sandokan*. Dove si racconta la scelta del protagonista, ragazzo di strada a Casal di Principe, di fuggire dal paese per non sottostare alle regole delle co-

sche casertane. «Abbiamo iniziato con un laboratorio - racconta Pedullà, attore regista e pedagogo, un'esperienza quasi trentennale di teatro di confine, fortemente impegnato sul sociale -, poi ho buttato là ai ragazzi l'idea che avevo maturato per il testo: c'è stata perplessità, ma alla fine vero impegno». Compresi tra i 25 e 50

**Il regista Pedullà lavora nelle carceri dal '92 e spiega: «Per i detenuti recitare una realtà che conoscono bene porta tensione, ma funziona»**

anni, i 10 detenuti-attori sono passati da novembre scorso ad oggi attraverso prove, studio, sudore e immancabile tensione: «C'è molta confusione culturale - continua Pedullà, che a differenza di quanto fa Armando Punzo nel Carcere di Volterra con la Compagnia della Fortezza, lavora con reclusi in attesa di giudizio, per definizione sempre diversi e sempre nuovi al palcoscenico - i detenuti non sanno da che parte stare e lo studio in presa diretta su una realtà che conoscono così bene li porta a lavorare a nervi scoperti». Sulla scena creata nel cortile del carcere (dove *Camurria* andrà in scena ancora oggi, alla presenza dell'autore del romanzo Balestrini, e domani, sempre alle 15, ma è necessario prenotarsi allo 055/711319) scorrono per due lati, quasi cinematografiche, le immagini rubate ai luoghi della camorra, mentre la terza parete, uguale e contraria, è lasciata al gri-

gioco del carcere e delle celle. Un'idea di moda, quella di lavorare sulla camorra? «Con la compagnia Il gabbiano, formata da detenuti-attori, abbiamo coinvolto dal '92 ad oggi 500 persone, mettendo in scena Shakespeare, Aristofane, Scarpetta - conclude Pedullà, che firma *Camurria* a quattro mani con Donatella Volpi -. Il progetto di trasporre Balestrini viene da lontano, ma se diventerà anche un film grazie a Massimo Carboni e Sergio Spina, si fermerà qui: il nostro teatro non va in tournée, entra nel carcere e ne rompe i confini». Mutuando una corallità di forte impatto dalla tragedia greca, lo spettacolo di Pedullà tiene col fiato sospeso per un'ora e 40. Poi, senza vincitori né vinti, i guerrieri escono dal loro agone ammaccati e fieri. Netto il successo di pubblico, che per una volta mescola senza confini liberi spettatori e ospiti del carcere.